AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“CENTINAIA DI MIGLIAIA DI LAVORATORI MIGRANTI ANCORA IRREGOLARI”, L’USB DAVANTI ALLE PREFETTURE

26 Aprile 2021



L’AQUILA – “Dopo nove mesi dall’entrata in vigore del Decreto Bellanova e dopo quattro mesi dall’approvazione del Decreto Lamorgese, centinaia di migliaia di lavoratori che hanno presentato la documentazione richiesta risultano ancora irregolari”.

È quanto si legge in una nota della Federazione del sociale Abruzzo dell’Unione sindacale di base (Usb), sindacato che annuncia per giovedì 29 aprile una giornata di mobilitazione nazionale davanti alle Prefetture di tutta Italia “Per chiedere un confronto sull’applicazione del decreto legge n.34 del 19/05/2020 e del decreto legge n. 130 del 21/10/2020”.

In Abruzzo, una delegazione del sindacato si ritroverà davanti alla Prefettura dell’Aquila, in corso Federico II n.9, a partire dalle ore 11.30.

IL RESTO DELLA NOTA

Il dl n.130/2020, convertito nella Legge 18 dicembre 2020, n. 173, relativamente alle procedure di richiesta di protezione internazionale e ai rilasci dei relativi permessi di soggiorno, rimane ancora oggi inosservato e inapplicato dagli organi dello Stato. Si osservano, inoltre, diverse criticità procedurali. Con riferimento alle procedure di emersione previste nell’ambito della “sanatoria 2020”, ravvisiamo che buona parte dei lavoratori migranti ha assunto a proprio carico il versamento del contributo forfetario previsto, che sarebbe dovuto essere a carico dei datori di lavoro.

Altrettanto diffusa è la prassi per cui il pagamento dei contributi Inps risulta in capo agli stessi lavoratori, evidentemente condizionati dalla necessità di conseguire una posizione regolare sul territorio italiano.

Tutto ciò è aggravato dal fatto che, ad oggi, gran parte di essi non ha ancora ricevuto risposte da parte del Sui – Ministero degli Interni, definendo il perdurare di una situazione di ricatto e impossibilità a far valere i propri diritti e prerogative

fondamentali sul posto di lavoro, oltre che innumerevoli problematiche nell’accesso ai servizi sanitari e nella fruizione dei servizi (rapporti con le Asl, apertura di un conto corrente, conseguimento dei titoli di guida, eccetera). Questa condizione pregiudica gravemente il rispetto di ogni forma di sicurezza sul lavoro.

Da tutto ciò non può che derivare una grave lesione dei diritti fondamentali di queste persone con conseguenze pregiudizievoli, anche vista la condizione di precarietà amministrativa se non di vera e propria irregolarità che colpisce migliaia di migranti. Entrambi i decreti legge in oggetto, erano stati pensati per sanare questa incresciosa situazione che tuttavia continua a non trovare una soluzione stabile e strutturale.

Ci rivolgiamo con forza a tutti coloro che ancora ritengono la vita umana inviolabile e da salvaguardare sempre, senza mai sacrificarla agli interessi politici ed economici. Giovedì 29 aprile saremo nelle piazze, davanti alle prefetture, per commemorare le migliaia di migranti vittime della spietatezza dei governi occidentali, per chiedere la fine del regime dei decreti anti-migranti, per esigere lo sblocco delle regolarizzazioni e il varo di un nuovo piano nazionale per l’accoglienza e l’integrazione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli